

Ricambio generazionale al Banco - Rimodulato il premio: sarà mediamente di 1.250 euro, oltre a 300 euro per il welfare

IL SOLE 24 ORE, venerdì 28 novembre 2014

di Cristina Casadei

Con una rosa di quattro accordi siglati la scorsa notte con i sindacati, si chiude il negoziato del Banco Popolare che aggiunge ancora «un tassello del percorso di diminuzione del costo del lavoro previsto dal piano industriale - spiega il direttore delle risorse umane Roberto Speziotto -. È un'intesa di riequilibrio territoriale e ricambio generazionale che consente risparmi per oltre 15 milioni di euro. Tra l'altro, entro il 2015, usciranno infatti 200 persone attraverso un percorso volontario, mentre entreranno 100 neoassunti nelle aree per noi strategiche e dove sono necessari investimenti in questo momento. Dal 2008, la data di nascita del Banco Popolare, a oggi, il gruppo ha così assunto 3mila persone». Le uscite sono state necessarie perché con il solo blocco del turn over previsto dai precedenti accordi non erano stati raggiunti gli obiettivi di riduzione del costo del lavoro del piano.

«Gli accordi firmati sono la prova che il modello di relazioni industriali del Banco Popolare è all'avanguardia - commenta Piero Marioli, coordinatore Fabi del gruppo. Nonostante la trimestrale fortemente negativa, siamo riusciti a garantire un vap che premia l'impegno dei lavoratori sia sotto forma cash sia in previdenza. Con l'accordo sulle tensioni occupazionali, abbiamo infine conciliato l'obiettivo aziendale di riduzione dei costi con il ricambio generazionale, salvaguardando la volontarietà delle uscite».

Le uscite saranno pensionamenti e prepensionamenti, a cui potranno aderire i dipendenti in esubero che maturano i requisiti pensionistici dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2020. Verrà fatto ricorso al fondo di solidarietà, con incentivi che variano dalle 5 alle 8 mensilità. Secondo una prima valutazione dell'azienda le persone che potenzialmente potrebbero andare in prepensionamento sono oltre 400 ma «con i sindacati abbiamo concordato solo 200 uscite. Al raggiungimento di questo numero fermeremo le adesioni. Il principio sarà quello della minore permanenza sul fondo, il cui costo sarà a carico dell'azienda», precisa Speziotto. I lavoratori in esodo continueranno a beneficiare della contribuzione aziendale sulla previdenza complementare e sull'assistenza sanitaria integrativa e delle condizioni di tasso agevolato sui mutui. Smaltite le uscite verranno assunti 100 giovani.

L'accordo sul premio ha previsto invece «un riallineamento alla media del settore - spiega Speziotto -. La nostra storia era quella di un premio aziendale più ricco e visto il contesto economico è stato ridimensionato. È stato comunque mantenuto come riconoscimento alle risorse umane che sono l'asset più importante del gruppo». L'accordo prevede per i lavoratori del Banco Popolare un premio medio di 1.250 euro in contanti e 300 da destinare al welfare e versare, a scelta, nella previdenza integrativa, nell'assistenza sanitaria o nell'istruzione. «Nel gruppo si intrecciano storie diverse e avevamo una moltitudine di strumenti che abbiamo fatto confluire in uno solo per tutti i 18mila dipendenti - dice Speziotto -. Adesso ci manca da razionalizzare ancora le cinque forme pensionistiche e il mondo dell'assistenza sanitaria che attualmente ha due pilastri». La razionalizzazione ha investito anche le polizze assicurative che in passato erano differenziate a seconda della banca di provenienza. Adesso se ne farà una unica per tutte le persone che permetterà di abbattere i costi.